



1. il quartiere operaio

Ho fatto tanti viaggi nella mia vita. Dopo aver conosciuto Alessandro Rossi iniziai a visitare le maggiori città industrializzate europee con l'obiettivo di studiare le soluzioni urbanistiche adottate all'estero, cercando quella più adatta per Schio. È superfluo ricordare che lo sviluppo delle fabbriche aveva attirato in città centinaia di persone con la speranza di trovare lavoro.

La maggior parte non aveva a Schio un posto dove stare e molti non avevano la possibilità di far ritorno a casa la sera.

Il problema delle abitazioni andava assolutamente affrontato! Nel 1872 il Senatore mi propose di realizzare un quartiere per gli operai.

Case, giardini, servizi, scuole e attività economiche creati per il benessere della popolazione operaia. Fu un lavoro che mi tenne occupato per più di vent'anni. Io avrei voluto realizzare un quartiere modello, con case singole, strade curvilinee e tanti spazi verdi.



2/2

1. il quartiere operaio

La realtà dei fatti tuttavia mi costrinse ad apportare alcune modifiche. Con mio grande rammarico furono costruite file di case a schiera e le strade divennero tutte dritte e intersecate tra loro. Certo esteticamente il mio primo progetto era migliore, ma devo ammettere che quello realizzato era più funzionale e molti operai ebbero la possibilità di avere una casa accogliente e sana. Ma nel Quartiere non abitavano solo gli operai. Ho realizzato anche molti Villini destinati ai tecnici e agli ingegneri del Lanificio. Tra tutti, spicca sicuramente questo, che apparteneva a Giovanni, il secondogenito di Alessandro Rossi. Anche il parco romantico e i suoi edifici rustici erano opera mia.



Costeggiate per un po' il muro di cinta del Villino. E' fatto con materiali diversi, anche per colore, che ho utilizzato spesso per creare le mie decorazioni. Sapreste dirmi almeno due di questi materiali?